**Quanto costa un visto per l Italia**

26 settembre 2008 - Il rilascio del visto di ingresso (autorizzazione concessa al cittadino straniero ad entrare nel territorio nazionale) di solito è soggetto al pagamento di un costo variabile a seconda del tipo di  visto che si richiede.  
  
Le tipologie di visti maggiormente richieste sono:  
  
Visti Uniformi Schengen (VSU) che sono validi per l’ingresso in tutti i Paesi Schengen per  motivi di transito (tipo A e B) o per un viaggio o per un soggiorno di breve durata, con validità massima di 90 giorni con uno o più ingressi (tipo C);  
  
Visti Nazionali (VN) di lunga durata che sono validi per l’ingresso nel territorio nazionale per un soggiorno superiore a 90 giorni (tipo D) e per l’eventuale transito negli altri Paesi Schengen di soli  5 giorni. È il caso, ad esempio, dei visti per lavoro o ricongiungimento familiare.   
  
Esistono poi i Visti per Soggiorni di Lunga Durata o "Nazionali" aventi anche valore di visto per soggiorni di breve durata (VDC) e i Visti a Validità Territoriale Limitata (VTL).  
  
Il costo per il rilascio dei Visti Uniformi Schengen (A, B e C) è pari à 60 euro. Quando si richiede un visto collettivo (ad esempio nel caso in cui venga in Italia un gruppo di amici o una famiglia) le spese per il visto sono pari a 60 euro a cui va aggiunto 1 euro per ogni persona in più.  
  
Il costo dei Visti  Nazionali  di lunga durata (D) è pari a 75 euro.  
  
Alcuni Stati (Albania, Ucraina, Repubblica Moldova, Serbia,  Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia) hanno sottoscritto degli accordi con l’Unione europea per la facilitazione del rilascio dei visti di breve durata (tipo A, B, C). Tali accordi, in vigore dal gennaio del 2008, prevedono oltre ad un’accelerazione dei tempi di definizione delle domande anche una riduzione delle tariffe per il rilascio dei visti   
  
Le spese per il rilascio dei VSU ai cittadini dei suddetti Paesi ammonta a 35 euro rispetto ai diritti generalmente applicati (60 euro). E’ prevista, inoltre, una esenzione dal pagamento di tali diritti per alcune categorie di richiedenti (parenti stretti, funzionari che partecipano ad attività governative, studenti, disabili, persone che partecipano a programmi di scambi culturali o educativi e a eventi sportivi o culturali, giornalisti, minori, pensionati ).  
  
Indipendentemente dallo Stato d’origine è prevista l’esenzione dal pagamento dei visti per le seguenti categorie di persone:  
  
- studenti;  
- minori di 6 anni (breve soggiorno);  
- parenti fino al IV grado di cittadini UE;  
- ricercatori;  
  
In alcuni casi le Rappresentanze diplomatiche consolari italiane all’estero si avvalgono di società esterne per il disbrigo delle pratiche di visto, ciò al fine di ridurre i tempi di attesa, per evitare inutili file e per aiutare chi ha difficoltà con documenti e uffici.  
  
In Marocco, ad esempio, si possono presentare le domande visti direttamente al “CIAO” (Centro Italiano di Assistenza Operativa per i visti e le legalizzazioni). Tale struttura verifica la completezza dei documenti e riscuote i versamenti per conto del Consolato, al quale invierà poi le pratiche.   
  
Ovviamente coloro che si avvalgono di tali società devono pagare, oltre alle spese per il visto, anche una quota aggiuntiva per i servizi offerti.  
  
Attenzione: diffidate di agenzie non autorizzate a fornire tali servizi o sedicenti intermediari che promettono facilitazioni e chiedono il pagamento di somme esorbitanti oltre che illegittime.  
  
Rosanna Caggiano